

## Scheda di approfondimento

# Fumo e rischio oncologico

**A cura di Giuseppe Marulli, responsabile Chirurgia Toracica IRCCS Istituto Clinico Humanitas e docente Humanitas University**

Il fumo di sigaretta è costituito da circa 5 mila componenti chimici che si possono sprigionare dalla combustione; di questi più di 40 sono stati identificati con certezza come carcinogeni dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc).

### Fumo e tumore: correlazione certa

Il fumo è il principale fattore di rischio per lo sviluppo di tumore al polmone ed è implicato anche nella cancerogenesi dei tumori della via aerea superiore (laringe) e della vescica. È ormai dimostrato che il rischio di tumori polmonari aumenta in funzione del numero di sigarette fumate e dell'età di inizio dell'abitudine al fumo. Il rischio relativo dei fumatori di ammalarsi di tumore al polmone è più alto di circa 14 volte rispetto a quello dei non fumatori ed è addirittura fino a 20 volte maggiore se si fumano più di 20 sigarette al giorno.

### Più colpiti gli uomini

In Italia nel 2023 sono state effettuate circa 44 mila nuove diagnosi di tumore al polmone (30 mila negli uomini e 14 mila nelle donne) alle quali nell'80% dei casi si arriva in uno stadio avanzato di malattia. Il quadro epidemiologico del tumore del polmone in Italia è fortemente caratterizzato per genere con una netta prevalenza maschile anche se, a partire dagli anni Novanta, si è notata una decisa riduzione sia della mortalità che dell'incidenza di nuovi casi. Nelle donne i livelli di mortalità e incidenza per tumore del polmone sono ancora di molto inferiori rispetto a quelli riscontrati negli uomini, ma tendenzialmente in aumento costante negli ultimi 30 anni.

### Le cure possibili

Negli ultimi 20 anni ci sono stati notevoli progressi nel campo della cura oncologica del polmone che è diventata sempre più personalizzata. Nei tumori in stadio avanzato si mette in atto una terapia target con l'uso di farmaci biologici a bersaglio molecolare e si utilizza l'immunoterapia che ha dimostrato un'ottima efficacia. In quelli in stadio precoce che sono a più elevata possibilità di guarigione, l'introduzione di tecniche chirurgiche mininvasive con strumenti dedicati o con l'ausilio della tecnologia robotica garantisce un'eccellente e rapido recupero postoperatorio riducendo le complicanze e mantenendo la stessa efficacia oncologica. Lo stesso si può dire delle tecniche di radioterapia che risultano più precise e meno tossiche. In linea generale comunque per ottenere migliori risultati è fondamentale una diagnosi precoce che può essere ottenuta grazie ai programmi di screening tramite la Tac spirale a dosi minime di radiazioni.

### Rivolgersi a centri specializzati

È stato dimostrato come i risultati in termini di cura siano significativamente migliori nelle strutture a più alti volumi di trattamento e dove ci sia un team multidisciplinare costituito da tutti gli specialisti

che intervengono nel percorso del paziente. In Italia, da Nord a Sud, sono presenti centri altamente specializzati nella cura del tumore polmonare e i volumi e i risultati dell'attività sono facilmente consultabili sul sito di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali).